

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Rice tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tollini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosto* Il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

**È aperto l'abbonamento al GIORNALE DI UDINE pel terzo trimestre 1868, cioè da 1 luglio a tutto settembre.**

**Il prezzo per tutta Italia è i ital. lire 8; per l'Austria, sal. lire 12; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.**

## L'AMMINISTRAZIONE.

Udine, 5 Luglio

Noi abbiamo già detto che il Consiglio Comunale di Vienna intendeva di votare una protesta contro la censura lanciata della Corte di Roma contro le nuove leggi costituzionali dell'Austria. Ora nei giornali vienesi troviamo il resoconto della seduta in cui quella protesta venne votata: ed esso ci sembra abbastanza interessante per farne in questo luogo un estratto. Erano state proposte due risoluzioni, una dal cons. Huber e 25 compagni, ed una dal cons. Hoffer e 55 compagni. Ambo le mozioni furono dichiarate d'urgenza ad unanimità di voti. La prima era concepita così: « Il consiglio comunale di Vienna protesta solennemente contro le parole offensive che furono pronunciate contro l'Austria nell'allocuzione tenuta a Roma il 22 giugno; esse appoggia con tutta la sua forza il governo nell'esecuzione delle leggi confessionali; il governo possiede pienissima fiducia del consiglio comunale. » La seconda mozione Hoffer, suonava così: « La rappresentanza comunale deliberò di dichiarare nel nome della popolazione, riconosceressa nella novissima locuzione del papa un'illegittima ingerenza nella legislazione e nel governo d'un paese libero, indipendente e costituzionale, e fiduciosa attendere che il governo di S. M. l'imperatore s'opporrà a totale arroganza colla indispensabile energia, risolutamente efficacemente, e con tutti i mezzi che gli sono fatti dal diritto e dalle leggi. » Aperta la discussione su queste due mozioni, l'assemblea gridò tosto: *sono intesi, ai voti, ai voti, non si discute!* Si oppose soltanto il Padre Gatscher, il quale sosteneva, all'ilarità dell'assemblea, che l'oggetto usciva dalla sfera d'azione del consiglio, e propose l'ordine del giorno puro e semplice. In favore dell'ordine del giorno messo ai voti, non s'alzarono che il Padre Gatscher e il reverendo Feyerfeil. Messe a partito le proposte dei signori Huber e Hoffer, ottennero tutti i suffragi, meno quelli dei due campioni della chiesa, Padre Gatscher e reverendo Feyerfeil!

In Francia la principale preoccupazione del momento è il bilancio. Anche colà la questione finanziaria attira sovr'ogn'altra l'attenzione del pubblico. La Francia è da nove anni in pace coll'Europa, ciò nondimeno ella vede aumentare le sue spese i suoi carichi in proporzioni considerevoli. Mentre nel periodo dal 1852 al 1866, periodo di guerra, il bilancio non si elevava che a 1928 milioni in media dal 1856 al 1861, periodo che comprende la guerra d'Italia, ascendeva a 2042; milioni; tutto ad un tratto la spesa annua dello Stato sale, dal 1862 al 1867, a due miliardi due cento ventisei milioni e a tre miliardi trecento milioni per gli anni 1867, 1868 e 1869. Di maniera che la pace, in mano del governo, è diventata più onerosa per il paese della stessa guerra. Ecco il ragionamento che colpisce tutti i spiriti, a cui i ministri nulla possono rispondere che porta al colmo l'inquietudine e il malcontento legittimi causati dalla situazione delle finanze. In que lo spazio di sedici anni che ci separa dal 1852, il governo francese ha consumato 4 miliardi e 322 milioni di risorse straordinarie, che, che divise per 6 danno una media di 250 milioni all'anno. Eppunto è la cifra del deficit annuo. Queste enormi cifre sono oggi conosciute da tutti. Esse circolano in una moltitudine di scritti, sono sulle labbra di tutti.

Nel Corriere del mattino del nostro ultimo numero abbiamo annunziato che un'ingegnere della marina federale germanica si è recato a Londra per spedire i principali cantieri marittimi e le principali fabbriche di macchine dell'Inghilterra. Questo atto di argomento ai giornali inglesi di occuparsi dei progetti marittimi della Germania. Se il Parlamento federale ha votato un prestito per la marina, segue che ha in pensiero di estendere il suo commercio e le sue colonie, e ciò basta per adombrare l'Inghilterra. Tuttavia il linguaggio dei giornali è affatto diverso da quello di alcuni anni fa, quando atteggiavansi a paladini della oppressa Danimarca: v'ha

anzialcuno, come lo *Spectator*, che vede nella Germania la futura alleata dell'Inghilterra. Questi frutti dell'unificazione, la stima e il rispetto degli altri popoli, opererà un cambiamento di opinioni anche nella Germania del Sud, ove pare che veramente l'idea d'una Confederazione particolare abbia messo radici, ed è certo che è sostenuta e propaguita dai democratici del Wurtemberg e dai clericali della Baviera, dei quali i primi temono nella Prussia il militarismo e i secondi il protestantesimo.

La Francia ha annunciato che la salute di Bismarck in questi ultimi giorni si è peggiorata. Questa notizia avrebbe potuto allarmare coloro che nel ritiro assoluto di Bismarck, vedono la prevalenza del partito militare che vorrebbe tosto la guerra. La France quindi per temperare l'impressione di quella notizia, ha colta la stessa occasione per ismentire la voce che in Prussia si stia in questo momento operando un considerevole movimento di truppe. Ecco un sistema di compensazione che ha il vantaggio di non disgustare nessuno! Continuando a seguirlo, potrebbe avvenire che dovranno annunziare un nuovo aggravamento nello stato di Bismarck, la France annunciasse in pari tempo che la Prussia manda a casa tutti i suoi reggimenti, comprese quelle 17 e 18 brigate prussiane che qualche giornale francese dice, in via di formazione in Italia con reclute garibaldine!

Il *Camarad* dichiara che la notizia riferita dell'*Indépendance belge*, vale a dire che l'Imperatore Napoleone, dietro una lettera di suo cugino il Principe Napoleone, avrebbe permesso al Governo austriaco di far consegnare in Francia un certo numero di fucili *Chassepot*, è priva di fondamento. Al contrario, nella fabbrica del sig. Werndl, nella Stiria, si confondono un gran numero di *Chassepot* per conto del Governo francese. Il Governo austriaco ha tanto meno pensato ad utilizzare le fabbriche straniere per suoi fucili che si caricano per la culatta, in quanto che le fabbriche austriache possiedono la più grande capacità di produzione. Presentemente si trasformano 400,000 fucili a bacchetta in fucili che si caricano per la culatta; e i 200,000 vecchi fucili, che rimangono, saranno trasformati per il prossimo autunno.

## La coda dell'Austria

Era impossibile che un dominio straniero, il quale aveva durato per tanto tempo nel nostro paese, scomparisse senza avere lasciato una coda dietro di sé.

Certo era meraviglioso il modo con cui questo straniero dominatore cessava, senza lasciare né affetti, né legami di sorte. Come l'acqua e l'olio i due popoli, il dominato ed il dominatore, erano stati l'uno dappresso all'altro, senza unirsi, senza confondersi mai. Ci volle meno fatica a levare dal nostro mezzo lo straniero, di quella usata da Barile, quel bravo osto fiorentino, ben noto ai nostri visitatori della provvisoria, a levare da quei suoi arrubinati fiaschi d'ottimo vino quel dito d'olio che vi sta sopra.

Ma nei fiaschi umani non tutto è vino generoso come quello di Barile, e non tutto l'olio che vi si mette sopra è di quel fine e puro toscano. Talora l'olio è uno stemperato rancidume, che penetra in certe anime, nate e fatte per la servitù, e che non le lascia essere libere. Resta un principio corruttore, che si manifesta pocchia da sé.

L'Austria se ne è ita, ma lasciò la sua coda.

La coda dell'Austria la vedete in certa gente, la quale aveva fatto l'accordellato prima e lo mantiene tuttora, e si appoggia e si sostiene ed appoggia e sostiene sotto mano tutto quello ch'è contrario ad un reggimento libero, e contrario a ciò ch'è franco, ch'è generoso, che è nobile, che è coscienzioso, che è degno di uomini liberi; appoggia e sostiene ciò ch'è tenebroso, subdolo, maligno, inframmettente, doppio, fallace, invidioso, avverso al comun bene. Qualunque veste prendano, i simili conoscono e trovano i loro simili, e sono tutti d'una pasta, tutti coda dell'Austria; sia che vestano da retrogradi o da aruffapoli, da clericali, o da anticlericali. Sentite sempre quello stesso o-

dore di cattivo olio rancido, che pote le mille miglia lontano; c'è sempre la coda dell'Austria di mezzo.

Costoro sapevano servire, e non sanno essere liberi; sapevano essere bastone in mano dello straniero e vorrebbero esserlo ancora in mano di qualcheduno. Ciò che hanno perduto colla caduta dell'Austria, colla quale soltanto potevano essere qualcosa, cercano di riconquistarlo mettendosi in lega con tutta la gente di bassa lega, con tutta la scoria sociale, coi rifiuti di qualunque partito, coi pescatori nel torbido, cogli speculatori sul male altri.

Sono in lega per farsi inciampo ad ogni buona cosa, per guastare quello che non possono impedire, per traviare l'opinione pubblica quando non possono dominarla, per corrompere altri non avendo in sé le virtù per soprastare alla libertà, per invidiare tutti gli onesti, per mandar a male tutte le cose buone ed utili al paese, per fare loro prò di tutte le miserie, di tutti i vizii, di tutte le gretterie, di tutte le code dell'Austria, ed affettano di mostrarsi liberi per la prima volta avversando il reggimento nazionale, sparando all'intorno il malcontento, invece che aiutarlo nella difficile sua opera, calunniando cose e persone.

Questa coda dell'Austria è avarizia, gretteria, miseria dell'anima, inettezza, incapacità, svogliatezza, apatia, servitù, invidia, malignità, maledicenza, calunnia, perfidia, doppiezza, vigliaccheria, sudiceria, è insomma il lievito rimasto in certe anime brutte della antica servitù, che tenta di corrompere tutto ciò che deve servire alla edificazione della libertà.

Questa coda dell'Austria è come quella della lucertola che venne d'un colpo staccata dal corpo di quell'animalucciacchio. Essa guizza, si divincola, sporea di sozza sanie tutto quello che tocca, e si sforza di vivere ancora per qualche momento, sperando sempre nell'avversione di ogni tallone umano ad insudiciarsi col calpesto.

Certo, o schifo, o pietà, si volle lasciare che questa parvenza di vita cessasse da sé; ma poi se le code sono molte, se fanno puzza ed ingombro, bisogna pure sgomberare il suolo anche da queste. In loro natura vipeera queste code conservano ancora del loro veleno, insudiciano, corrompono quello che toccano. Bisogna fare come s'usa in certi paesi, dove tutti i buoni coltivatori s'uniscono una mattina, fanno la raccolta degli scarafaggi, li scottano e ne cavano un certo olio da ungerere i cardini delle porte e delle finestre. Perché no? Non si fa anche l'olio degli scorpioni? Il fuoco non purifica bruciandoli gli esseri più immondi e putrefatti? È necessario che questa coda dell'Austria, che si ostina a dimenarsi, a divincolarsi, ad insudiciare tutto intorno a sé, sia rimossa e bruciata. L'acqua in cui si stempereranno le sue ceneri diventerà salutare al pari di quella che imbevette le ceneri dei martiri di Concordia. Noi non vogliamo fare martiri, ma bensì purificare la nostra società dalle code austriache. *Qui habent aures audiant!*

## ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Corr. italiano*:

Il *Secolo* prima, e poi il *Diritto* prendendo occasione da alcuni sinistri avvenuti nell'esercito per maneggio nei nuovi fucili, accusavano di tali danni l'imperfezione delle armi, e la mania del nostro governo di ricorrere alle fabbriche estere invece di aiutare le nazionali.

L'Esercito ieri rispondeva ammodo alla prima delle accuse, dimostrando come simili inconvenienti siano inevitabili nell'uso d'armi assai nuove, e come anche in Prussia e in Francia se n'abbiano avuti a deplofare.

Ora noi siamo in grado di assicurare il *Secolo* ed il *Diritto* essere assai insussistente anche la seconda accusa.

I fucili di cui è attualmente armata la nostra fanteria sono tutti di fabbricazione nazionale, ed usciti dalle armerie di Torino, di Brescia e di Castellammare. Neppure un fucile è stato ancora commesso all'estero; venne solo commessa una partita di fucili, i quali non saranno consegnati che verso la fine del corrente.

— Crediamo sapere che la vice-presidenza del Consiglio superiore di pubblica istruzione sia stata offerta anche all'onorevole Boncompagni, prima, e poi al senatore Mamiani, i quali l'avrebbero rifiutata. Secondo quanto sentiamo ora, il ministro starebbe trattando coll'onorevole Berti, per indurlo ad accettare quel posto. (*Id.*)

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Mi si dice che nuovi disegni siano sorti in seno al gabinetto e segnatamente tra il Cadorna ed i suoi colleghi per quanto concerne la questione della riforma amministrativa. Oggi che, se nulla sopravvenga, la discussione di quel progetto è imminente alla Camera, si fanno sempre più manifesti e spiccati i dissensi intorno alla direzione che dovrà imprimersi innanzi al Parlamento a quella discussione.

L'accentramento dei vari servizi provinciali attorno ai singoli prefetti, è cosa che vuol o chiaramente accettare, siccome vuole il Cadorna, o netamente respingere, siccome il Cambrai-Digny non ha osato finora dichiarare, benché ne lasci travedere il pensiero. Il conflitto avrebbe carattere di speciale gravità, se è vero quanto mi si afferma, che il Mezzabre parteggi per il ministro delle finanze.

— Leggiamo nell'*Op. Nazionale*:

Veniamo assicurati esser due i progetti della nuova tariffa telegrafica, ma che per porli in atto si aspetta il ritorno del com. D'Amico da Vienna, per averne il suo giudizio, e per non trovarsi quindi in contraddizione con quei governi che conchiusero coll'Italia convenzioni telegrafiche.

— E più sotto:

Si parla, ma in modo vago, di perquisizioni fatte a Firenze in luoghi ove supponevasi funzionare comitati occulti.

Roma. Scrivono da Roma all'*International* che se lo stato di salute del cardinale Antonelli reclama una pronta surrogazione nella persona di monsignor Berardi pel disbrigo degli affari esteri, ciò nullamente il cardinale dirigerà moralmente il governo pontificio, sostenendolo co' suoi consigli.

## ESTERO

Austria. È noto che il Parlamento austriaco, dopo una sessione di tredici mesi, si è aggiornato fino al 4.0 di settembre. Pochi Parlamenti possono vantare un passato così operoso: creò una costituzione che gareggia colle più liberali d'Europa; votò ottantasei leggi che abbracciano si può dire tutti i rami della vita politica e civile, e alcuni di esse, per esempio quella sulla responsabilità ministeriale, sono citate come veri modelli, e infine coronò l'edificio colle leggi confessionali.

— Sembra che il signor de Beust abbia annunciato la sua risoluzione di lottare energicamente contro le mene clericali, sia ch'esse si producano in Austria, sia chesi manifestino dalla parte del Vaticano. Ma pare eziandio che Francesco Giuseppe, volendo conservare il suo titolo di Maestà apostolica, e allontanare da sé i fulmini della Santa Chiesa, si proponga di opporsi alla risoluzione del cancelliere dell'impero, il cui prossimo ritiro non sarebbe impossibile, se l'ordine non si ristabilisse presto, tanto negli spiriti, quanto nelle finanze dell'Austria.

Ungheria. Stando all'*International* sono incessanti gli sforzi del ministro ungherese Andrassy per formare e consolidare un'alleanza austro-francese.

Il conte Andrassy sarebbe pronunciato energicamente contro ogni accordo colla Prussia, ch'egli considera, la più accanita nemica dell'Austria.

Francia. Da una lettera di Parigi togliamo il seguente brano, il cui senso spiegherebbe il rialzo ottenuto in questi ultimi giorni dai nostri fondi.

All'apertura della Borsa il 29 vi fu grande agitazione per 5 per cento italiano; telegrammi giunti da Firenze annunziavano che la convenzione dei ta-

bacchi sarebbe respinta dalla Camera, e che, quindi, una nuova crisi ministeriale poteva essere possibile. Gli agenti di Rothschild aggiungevano osca al suo e facevano forti offerte; la vostra rendita sollese quindi un notevole ribasso.

Si dice che il signor Rothschild sia furioso contro il governo italiano, non tanto per la sua esclusione dal contratto attuale, quanto per la minaccia d'una potente coalizione finanziaria che sottrarrebbe per l'avvenire al dominio di lui l'Italia e per sempre.

Se ciò è, dovrete aspettarvi terribili vendette da parte sua.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Si assicura che si tratta di un colloquio che avrebbe luogo in sul finire dell'estate fra l'imperatore di Russia, il re di Prussia e l'imperatore Napoleone III. A ciò si riferirebbero le frequenti conferenze che il conte di Stackelberg ebbe in questi tempi coi rappresentanti del governo imperiale.

Si aggiunge che il signor Di Lavalette verrà definitivamente nominato ministro degli affari esteri, e che il signor Di Moustier che s'era recato nel Doubs a preparare la candidatura di suo genero, il marchese Di Marmier, contro quella del signor Latour-Dumoulin, deputato del terzo partito, è ritornato precipitosamente a Parigi per difendere il proprio portafoglio.

**Prussia.** A detta della Patrie, il governo prussiano impiegherà nello stabilimento marittimo di Kiel gran parte delle somme votate dal Parlamento tedesco per la marina federale. La piazza sarà posta in stato di difesa e circondata da una cinta bastionata. Inoltre vi verrà costruito quanto è necessario per un porto e arsenale di prim'ordine. I lavori cominceranno al più presto.

**Germania.** L'*International* dice di essere informato che un partito repubblicano cerca di costituirsi nelle provincie della Germania meridionale per formare una confederazione conforme in tutto alla Confederazione Elvetica. I sovrani dei governi interessati in tale questione si sarebbero commossi per simili maneggi, e avrebbero steso di comune accordo una circolare alle autorità provinciali perché reprimano energicamente tali tentativi.

**Serbia.** Il Bund di Berna ha sul processo di Belgrado una circostanza importante, che non troviamo in nessun altro giornale, nemmeno in quelli di Vienna che ne recano i minimi ragguagli.

La circostanza sarebbe questa, che nello stesso giorno che fu ucciso il principe Michele doveva essere assassinato anche il giovane Milano. A tal uovo era stato mandato a Parigi un sicario, il quale vi giunse in tempo; ma il giorno dopo, per aver mangiato frutta acerba, ammalò improvvisamente e morì proprio il 10 giugno, in cui doveva consumare il misfatto. I congiurati a Belgrado non sapevano nulla di ciò; Simone Nenadovic ricevette il dispaccio telegrafico della morte del sicario nel medesimo giorno che fu arrestato. Il dispaccio fu riavvenuto nelle sue carte.

**Messico.** La France, nell'annunciare un mutamento ministeriale avvenuto a Messico, ove il signor Lerdo de Tejada, ministro degli esteri, è diventato presidente della Corte suprema, dice che Romero è giunto a Washington, incaricato di una missione segreta presso gli Stati Uniti. È opinione generale che egli abbia a negoziare un trattato finanziario, la cui base sarebbe per forza una cessione di territorio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### e

### FATTI VARI

**Un doloroso accidente** accadeva nella nostra città nelle prime ore del mattino di ieri. Il signor G. B. C. venuto in collisione con una pattuglia di Guardia Nazionale che ritornava al quartiere dopo il suo giro per la città, riceveva una ferita che, a quanto ci venne riferito, sarebbe grave. Ignorando i particolari di questo doloroso fatto, ci limitiamo a farne cenno, ben dolenti di dover notare nella cronaca cittadina un caso così deplorabile.

**L'ordine dei partecipanti** al sistema delle calunnie, ha cominciato a riflettere qualcosa sulla sua situazione. I partecipanti non riflettendo già sulla loro partecipazione all'infamia, ma sulla possibilità di partecipare alla pena. Non è tanto la coscienza di essere calunniatori che li rimorde, quanto il marchio che potrebbe essere impresso sulla loro fronte che li sgomenta. Può essere abilità il proteggere con danaro chi tratta la calunnia con insolenza sì; ma in guisa tale da non potersi cogliere in flagrante delitto dagli analizzatori legali della parola. Però non è abilità lo spingere le cose fino a quel grado, che possono cadere sotto ad un paragrafo del codice penale. *Habent sua fata!*

**I protettori paganti** della stampa insultatrice, questa volta hanno pagato la tassa di assicurazione un poco più vergognosi del solito. Volevano e non volevano essere sulla lista. Pareva ad essi ormai che l'infamia sia troppo, e che tanto valga chi tiene il sacco quanto chi ruba; almeno lo si viene a sapere. Sarebbe mai questo un progresso della pubblica coscienza, che s'impone ai

tristi ed ai dappoco? Saremmo noi forse vicini ad una crisi, la quale farà che tanti di cotesti Pilati so ne lavino le mani? Se lo lavino pure; ma qualcosa di sudicio rimarrà sempre attaccato ad osso. Poi Pilato stesso, per quanto volesse apparire innocente, anche lasciando condannare l'innocente, è stato ficcato nel Credo e nessuno ne lo cava più. Pilato fa peggiora figura di Giuda; o se Petrucci della Gallina ha pensato a riabilitare Giuda, nessuno pensò a riabilitare Pilato.

**Il nuovo orario** per la strada ferrata andrà in vigore il giorno 16 luglio. Esso doveva attivarsi il 1º dello stesso mese; e già la Direzione dell'Alta Italia lo aveva combinato col Ministero dei lavori pubblici; ma si è dovuto prorogarne l'attivazione alla metà di questo mese a fine di coordinarlo col servizio della ferrovia Fell.

**Navigazione.** Il corrispondente del Times da Firenze scrive che la Società Peninsulare ed Orientale (concessionaria del trasporto della valigia delle Indie) ha domandato al Governo Italiano delle facili perché un loro ingegnere possa ispezionare la strada ferrata da Susa a Brindisi coll'idea di stabilire una linea di battelli tra quest'ultimo porto ed Alessandria.

**L'arcivescovo di Torino.** La *Libertà* ha da Torino che, avendo la curia romana data una serie ramanzina a mons. Riccardi per il suo linguaggio in occasione del matrimonio del principe Umberto, esso avrebbe risposto che sarebbe sempre congiungere i suoi sentimenti patriottici ai suoi doveri ecclesiastici. In conseguenza, il papa avrebbe chiamato l'arcivescovo a Roma ad audiendum verbum pontificis, e ora è da aspettarsi una complicazione simile a quella che ha reso celebre il defunto cardinale d'Andrea.

**A proposito del Concilio Ecumenico.** — Il Papa ha mostrato modo d'interpretare i diritti altri. Proclamando il Concilio ecumenico per l'8 dicembre 1869 dichiara che saranno punti se non vi interverranno i patriarchi, arcivescovi, vescovi e abati che hanno diritto di intervenirvi. Il *fin mot* viene dopo; costoro per evitare le minacciate pene potranno farsi rappresentare. C'è vuol dire che gli abati e monsignori residenti in Roma potranno raccolgere una quantità di procure, e così il voto degli indipendenti verrà a mancare, perché mancano loro i mezzi o la salute di fare il lungo viaggio. La teoria della rappresentazione in aduanze dove tutto si dovrebbe decidere in seguito a discussioni, è assai comoda in questo caso, perché assicura al partito clericale romano una maggioranza di disciplinati obbedienti, ai quali basta il programma e nulla serve la discussione.

**Buona raccolta di cereali.** Le notizie del raccolto in Italia sono buone in generale; migliori di tutte son quelle della Sicilia. Se colggi la terra fosse ben lavorata e per ogni parte, come dovrebbero, coltivata, quest'anno la Sicilia avrebbe potuto essere davvero, com'era in antico, il granaio d'Italia.

Nel Piemonte il raccolto è pure molto migliore dell'anno scorso. Egualmente all'anno passato, cioè assai buone è quello della Lombardia, del Parmigiano e del Modenese, buono è pure in Sardegna, buono in Toscana, alquanto inferiore nel Bolognese, stendendo poi in quasi tutte le Province Napoletane.

Nelle Puglie e Basilicata da sessanta anni non ebbero una bella raccolta come questa. Nonostante la grande esportazione, assai forniti sono i magazzini di Padova, Rovigo e delle Puglie, cosicché l'esportazione nell'anno prossimo potrà prendere, ove vi sia la richiesta, grandissime proporzioni.

In Francia, il raccolto si presenta pur bene in complesso. Nei dipartimenti francesi di Tolosa, del Varo, dell'Algeria, i giornali annunciano messi bellissime, al di là d'ogni migliore aspettativa.

Nella Provenza, ove già si fece il taglio, il prodotto è minore di quello dell'anno scorso; in altri siti si lamenta la siccità. Inoltre occorre osservare che per più di mezza la Francia il frumento comincia appena ora ad essere in fiore, sicché non può farsene un calcolo sicuro.

In Spagna il raccolto si annuncia mediocre.

In Inghilterra buono, quantunque come per il Nord della Francia ancor soggetto a qualche pericolo.

In Germania pure mediocre il raccolto, stante la siccità.

In Turchia ottimo l'aspetto delle campagne, ubertoso il raccolto.

Questo è il riassunto delle notizie che abbiamo. Mancano nel quadro le notizie d'Ungheria e di Russia.

Sulla piazza di Marsiglia il deposito del grano ascende tuttora a 400,000 quintali, e continuati sono gli arrivi dall'Oriente e dall'Italia; sicché i prezzi non possono far altro che ribassare.

**Il processo dei falsificatori** di biglietti di Banca prende proporzioni più ampie. Nuovi arresti vennero eseguiti a Milano, a Genova ed a Soletta, in Svizzera, ove si trovò la fabbrica clandestina della carta.

La Corte di Cassazione decise che la procedura abbia luogo a Firenze e non a Bologna, basando la sua decisione sulla circostanza che la scoperta della criminosa associazione è dovuta alla Questura di Firenze, e dalla medesima vennero fatti i primi arresti e prese le prime misure.

Sappiamo, inoltre, che la Banca Nazionale Sarda aveva generosamente inviato a titolo di regalo diverse somme ad alcuni funzionari della Questura; di

Firenze; ma che questi non accettarono l'offerta, dichiarando di non aver fatto che il proprio dovere, o però di ritenerli abbastanza premiati dall'esito ottenuto.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 5 luglio

(K) Mentre la Camera prosegue ne' suoi lavori, la Commissione per i tabacchi continua a riunirsi per intendersi sulle basi definitive d'ella progettata operazione. D'altra parte, anche il ministro delle finanze continua a trattare col commendatore Baldiuno a cui i cointeressati hanno d'uti ampi poteri per introdurre nel contratto quelle modificazioni che sono chiarite indispensabili a un accordo fra la Camera e il Ministro.

Domani parte per la Svizzera il principe di Piemonte con l'augusta sua sposa. Dopo un'assenza di circa un mese, i reali principi rientrano in Italia, e faranno sosta nella villa di Stresa presso S. A. Reale la Duchessa di Genova. Da dove, se le condizioni sanitarie di Napoli continueranno ad ammegliarsi, si dirigerebbero alla volta di quella metropoli per farvi assai lunga dimora. Il principe viaggerà sotto il nome di marchese di Monza.

La *Riforma*, ritornando sull'affare degli arrolamenti garibaldini, crede di potere decisamente smentire l'esistenza di questi arrolamenti, e soggiunge che se vi sono tentativi di arrolamenti, essi non sono per conto di Garibaldi e de' suoi amici: e se del suo nome e di quello de' suoi amici si abusa, ciò non può essere che l'opera dell'intrigo e del tradimento.

La nuova legge sulla contabilità dispone che l'anno finanziario abbia a cominciare dal marzo: perciò l'esercizio del 1869 si chiuderà alla fine di febbraio 1870, per aprire poi regolarmente la nuova era dei conti. Tra le disposizioni transitorie v'è poi l'abolizione per 1868 di tutti gli Uffici di stralcio della Corte dei Conti, che esistono ancora in alcune città italiane.

Prima di presentare il progetto di legge per il passaggio della Tesoreria alla Banca Nazionale, il ministro delle finanze si proporrebbe di mettere in esecuzione la legge sul macinato; e così vedrebbe di collocare nei posti che si renderanno necessari per l'esazione di quella imposta una parte almeno degli impiegati che verrebbero collocati in disponibilità per la cessione dei tabacchi, e parte di quelli che dovrebbero esserli per il passaggio della Tesoreria alla Banca. Così invece di creare nuovi impiegati egli provvederebbe alla sorte di molti individui che potrebbero trovarsi gravemente pregiudicati dalla cessione di quelle due amministrazioni.

Fin d'ora si ritiene che malgrado gli sforzi del Ministero e della presidenza, non saranno più discussi né il progetto di legge sulla contabilità generale dello stato, né quello della riforma delle amministrazioni centrali e provinciali del Cadorna, né quello delle riforme degli uffici finanziari proposti dal ministro delle finanze.

Dalla relazione della benemerita presidenza degli Asili rurali per l'infanzia rileviamo che in Italia di queste sante istituzioni ne furono già attivate 330 mediante l'opera assidua e faticosa di 182 Comitati filiali tutti uniti all'azione diretta del Comitato centrale in Firenze.

— La *Gazzetta di Venezia* del 5 reca questo telegramma da Napoli in data 3 luglio ore 10 1/2 pom.

Uragano spaventevole. La riva di Chiaia è ingombra di massi enorme dirupati dalle colline; caddero e minacciano case. Si sprofondarono alcune vie; molte vittime.

— Il *Tempo* del 5 reca questo dispaccio particolare.

— Cologna veneta, 4 luglio. Grave tumulto. Un assessore municipale ed un facchino vennero uccisi. Varii feriti, tra i quali il Sindaco e tre Consiglieri.

Dall'*Arena* sappiamo che l'autore di questa aggressione è un certo Bezzatti Giuseppe che sarebbe stato spinto a tale misfatto dall'essere stato poco tempo fa licenziato dal posto che occupava come scrittore diurnista presso quel Municipio e perché dippiù eragli stato intentato processo per furto a danno del Municipio istesso, per quale doveva comparire entro pochi giorni avanti al Tribunale.

— Il corrispondente fiorentino del *Pungolo* dice che vari deputati hanno intenzione di proporre che prima si discutano i progetti organici e riformatori e che si lasci per ultima la Convenzione sui tabacchi. Nella quale determinazione si vedrebbe anche uno spediente perché i lavori della Camera continuino il più a lungo che è possibile.

— L'*International* parla di non equivoco dimostrazioni avvenute a Trento a Rovereto al grido di *Viva il principe Umberto, Morte ai Tedeschi!*

— Il *Narodni Listy* conferma che nella cassetta privata del principe Michele fu trovato più d'un milione di zecchinii d'oro, e aggiunge che su ciascun rotolo stava scritto Zarat (per la guerra). Il principe

po, secondo quel corrispondente, aveva diviso d'intendere la guerra nel prossimo autunno e di mantenere per due anni l'esercito col suo denaro particolare.

— Si parla di un'alleanza fra il generale Prim e il carlista Cabrera per il nuovo o prossimo movimento in Spagna.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 6 luglio

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4.

La Camera convalida l'elezione di Susa. Si riprende la discussione del progetto di legge sulla riscossione e sul riporto delle imposte dirette.

Si approvano alcuni articoli; altri sono sospesi.

Mussi annuncia un'altra interpellanza sull'esecuzione in Lombardia della legge di soppressione delle corporazioni religiose, che si farà dopo la legge in discussione.

Tornata del 5.

La Camera si occupò delle relazioni sulle petizioni.

Quindi svolse e prese in considerazione il progetto di *Carini* per l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile degli stipendi non maggiori delle lire 2000.

Fu respinta la presa in considerazione del progetto *Sartorelli* per l'estensione parziale al Veneto delle disposizioni sul matrimonio civile.

Fu approvato il progetto di legge emanato dal Senato sulla pensione alle vedove e ai figli dei medici morti in servizio dei colerosi.

**Firenze, 5.** La *Gazzetta ufficiale* annuncia l'istituzione di agenzie consolari a Nagasaki, a Hiogo, a Osaka, a Jeddo e a Niegata.

**Parigi, 5.** Corpo Legislativo. Discussione del progetto del bilancio. Parlaroni *Busson*, *Billaut*, relatore, e *Favre*. Questi avendo detto che la Francia non è abbastanza ricca da pagare l'impero nelle attuali condizioni finanziarie, fu chiamato all'ordine dal presidente.

*Rouher* fece molte considerazioni finanziarie confutando i rimproveri di *Favre* che asserì la Francia trovarsi sopra il piede di pace armata. *Rouher* disse: « Il nostro effettivo è ora quello che ebbe sempre in tempo di pace; » e soggiunse: « In ogni circostanza, dappertutto, verso la Grecia, i Principi Danubiani, la Germania abbiano posto sempre per principio la pacificazione e l'indipendenza delle nazioni. Il perfezionamento delle nostre armi è soltanto una garanzia indispensabile contro la guerra. Bisogna essere pronti a ogni eventualità. Sarebbe imprudenza l'esporre una grande Nazione all'impotenza di difendere il proprio onore e la propria bandiera, se ciò fosse necessario. Il Governo non ha alcun altro scopo. Per esso la pace è una grande condizione di civiltà, la guerra è una grande calamità. Esso è d'accordo coll'opposizione e colla maggioranza nel volere la pace, ma volere la pace non indica che debba disarmare. Il Governo non ha la stessa fiducia che ha *Favre* nei sentimenti fraterni dei popoli. »

La discussione generale è chiusa.

L'Imperatore venne a presiedere il consiglio dei ministri, e quindi è ripartito.

L'Imperatore ordinò che il maggior numero possibile di soldati sia inviato in congedo semestrale, dopo le ispezioni generali.

Il Ministro della guerra diede per ciò le

Una fregata inglese bloccò Mazatlán in seguito a un insulto fatto alla bandiera inglese.

## NOTIZIE DI BORSA.

	3	4
Parigi del tendita francese 3 0/0	71.05	70.90
tendita italiana 5 0/0 in contanti fine mese	50.20	55.70
(Valori diversi)	—	—
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1868	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	46	45.50
Azioni delle strade ferrate Romane	58	60
Obligazioni	99.50	99.50
Id. meridion.	138	138
Strade ferrate Lomb. Ven.	401	401
Cambio sull'Italia	71/2	7 5/8

Londra del 3 4  
Consolidati inglesi . . . . . 1,95 1/8 93 1/8

## Firenze del 4.

Rendita lettoria 58.15, denaro 58.05 —; Oro lott. 21.62 denaro 21.60; Londra 3 mesi lettoria 27.10 denaro 27.05; Francia 3 mesi 108.18 denaro 107 1/8.

## Trieste del 4

Amburgo — — — Amsterdam — — —  
Anversa — — — Augusta da 98.78 a 98.50, Parigi 45.60 a 45.45, It. 41.05 a 41.88, Londra 41.5 — a 41.80 Zecch. 5.45 a — — — da 20 Fr. 9.17 — a 9.10 Sovrane — — — Argento 113 — a 112.75 Colonnati di Spagna — — — Talleri — — — Metalliche 57.87 1/2 a — — — Nazionale 62.37 1/2 a — Pr. 1860 87.12 1/2 a — — — Pr. 1864 92.25 a — Azioni di Banca Com. Tr. 460; Cred. mob. — — — — — P rest. Trieste — — — — — a — — — — —

— — — — — Sconto piazza 4 1/4 a 4 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del 3 4  
Pr. Nazionale . . . . . 62.80 63.45  
1860 con lott. . . . . 87.30 87. —  
Metalliche 5 p. 0/0 57.90-58.80 57.90-58.80  
Azioni della Banca Naz. . . . . 742 — 740 —  
del cr. mob. Aust. . . . . 195.90 195.80  
Londra . . . . . 115.15 114.70  
Zecchini imp. . . . . 5.47 1/2 5.47  
Argento . . . . . 112.60 112.25

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerenre responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

## Articolo comunicato

## RITRATTAZIONE

Nell' istanza 1.º aprile 1868 diretta alla R. Pre-

fettura della Provincia di Udine i sottoscritti domiciliati a Forni di Sotto, Distretto di Ampezzo, usano delle espressioni offensive alla R. Pretura di Tolmezzo.

Riconoscendo il loro errore, colla presente dichiarano di ritrattare, come ritrattano, tutte le espressioni offensive contenute in quello scritto dettato dalla loro ignoranza e concitati, anzi dichiarano di avere male agito nel produrre quell' atto che vorrebbero non avere prodotto, perchè il contenuto è tutto erroneo e male applicato.

Pentiti implorano perdono dai Signori Impiegati della R. Pretura di Tolmezzo, e si offrono pronti a fare ammenda in quella forma e modo che essi signori reputassero opportuno.

Supplicano poi affinchè sia ritirata la querela e non abbia seguito il già incoato processo.

Forni di Sotto, 3 luglio 1868

COLMANO ANTONIO.

N. 8985 del Protocollo — N. 38 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

## Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

## AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 21 luglio 1868 nel locale di residenza del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo sul valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti N. della tavola corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni			
			DENOMINAZIONE E NATURA		Superficie in misura legale	in antica mis. loc.								
			E.	A.	C.	Pert.								
664	738	Fagagna	Chiesa di S. Maria Maggiore di Silvella	Stanza in piano terra con piccolo cortile nella località denominata Castello di Fagagna, in mappa di Fagagna al n. 7122, colla rend. di l. 1.62	—	30	—	03	69	12	6	92	10	
665	739	S. Vito di Fagagna	•	Aratorio con gelsi, detto Campo Rivota, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 493, colla rend. di l. 7.32	—	57	60	5	76	378	97	37	90	10
666	740	•	•	Aratorio con gelsi, detto Campo Rivota, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 425, colla rend. di l. 13.57	—	52	60	5	26	642	07	64	21	10
667	741	•	•	Aratorio, detto Grancisis, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 435, colla rend. di l. 3.49	—	27	50	2	75	166	84	16	69	10
668	742	•	•	Aratorio, detto Maragon o Via Filars, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 578, colla rend. di l. 5.60	—	44	10	4	41	292	80	29	28	10
669	743	•	•	Aratorio, detto Pasent, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 5, colla r. di l. 18.68	—	47	10	14	71	961	44	96	15	10
670	744	•	•	Aratorio, detto Busargnano, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.74	—	24	—	12	40	712	51	71	26	10
671	745	•	•	Aratorio con gelsi detto Busargnano, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.75	—	24	—	12	40	945	59	94	56	10
672	746	•	•	Aratorio con gelsi detto Busargnano, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.75	—	24	—	12	40	817	19	81	72	10
673	747	•	•	Aratorio detto Busargnano, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.75	—	24	—	12	40	738	19	73	82	10
674	748	•	•	Aratorio detto Via di Silvella, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 353, colla rend. di l. 3.30	—	26	—	2	60	480	69	48	07	10
675	749	•	•	Aratorio con gelsi, detto Pascut, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 42 colla rend. di l. 14.18	—	38	70	3	87	337	99	33	80	10
676	750	•	•	Aratorio con gelsi, detto Pascut, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 53, colla rend. di l. 14.59	—	55	—	5	60	489	01	48	91	10
677	751	•	•	Aratorio con gelsi, detto Viotta, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 422 colla rend. di l. 9.12	—	33	80	3	38	481	89	48	19	10
678	752	Moruzzo	Chiesa di S. Tommaso Ap. di Moruzzo	Casa d' abitazione, sita in Moruzzo in Borgo Centa, al vil. n. 53, in mappa al n. 299 colla rend. di l. 3.24	—	20	—	02	197	23	19	73	10	
679	753	•	•	Casa d' abitazione, sita in Moruzzo, in Borgo S. Ipolito, al vil. n. 99, ed in mappa al n. 1285, colla rend. di l. 2.70	—	40	—	04	129	41	12	95	10	
680	754	•	•	Casa d' abitazione, sita in Moruzzo, in Borgo Centa, al vil. n. 58, ed in mappa al n. 286; e terreno semplice denominato Muris, in mappa di Moruzzo al n. 835, colla compl. rend. di l. 4.48	—	25	80	2	58	270	88	27	09	10
681	755	•	•	Casa sita in Moruzzo, in Borgo Centa al vil. n. 61 ed in mappa al n. 289 colla rend. di l. 4.32	—	30	—							

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 537  
Regno d'Italia Provincia del Friuli  
IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

## Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll'Onorario di lire 998 e coll'indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e posticipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha migliai compatti sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggibili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti producano le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo, corredate da regolari diplomi, dall'attestato d'idoneità alla vacinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 maggio 1868.

Il Sindaco  
A. MASOTTI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3221

## EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale in Udine con Decreto 26 p. p. maggio n. 4827 interdisse per mania metacronica Ferdinando fu Antonio Cojaniz di Coja Distretto di Tarcento, e che da questa R. Pretura gli fu deputato in Curatore Luigi Foschia di detto luogo.

Si pubblicherà mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tarcento, 30 maggio 1868.

Il R. Pretore  
SCOTTI

G. Niccolotto.

N. 7734  
EDITTO

Si rende noto che in quest'ufficio Pectoriale nei giorni 17 e 18 luglio p. v. dalle ore 9 alle 2 pom. si terrà l'asta volontaria delle sotto descritte realtà di ragione della minore sig. Anna fu Luigi Zampari maritata D'Orlandi di qui, alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto a prezzo non inferiore a quello che a cadauno viene qui sotto indicato, e nello stato in cui si trova a corpo e non a misura.

2. Nessuno potrà farsi offrente senza previo deposito del decimo del valore attribuito a ciascheduno lotto, a cauzione dell'asta.

3. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni decorribili da quell'in cui gli verrà partecipata l'approvazione della delibera per parte del R. Tribunale Provinciale in Udine, depositare il prezzo in moneta sonante a corso di piazza, o in carta a corso di listino, sotto comminatoria del reicanto, a sue spese e pericolo.

4. Siccome tre loti sono aggravati dell'anno canone indicati nelle disposizioni qui sotto, così essi canoni staranno a tutto carico del deliberatario, oltre al relativo prezzo di stima.

5. La minore Zampari garantisce la proprietà e libertà delle realtà da vendersi.

6. Tutte le spese, dell'asta e posteriori compresa quella dell'Editto e trasferta, staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi sii nel Comune censuario di Castello del Monte.

1. Pascolo bosco in mappa all. n. 281, 284, 286 di unite pert. 71.46 rend. l. 17.00 aggravato dell'annuo canone di ex al. 14.89 stimato al. 81.250

2. Bosco ceduo in mappa all.

2831, 2830 di unite pert. 44.83	rend. 2.76 stimato	• 101.50
3. Simile in mappa all. n. 2828		
2527 di unite p. 44.16 r. 2.67	• 123.25	
4. Simile in mappa all. n. 2487		
di pert. 7.10 rend. 1.85	• 33.60	
5. Pascolo in mappa all. n. 2609a		
2500 e di unite pert. 22.50		
rend. 5.85	• 226.—	
6. Pascolo e bosco in mappa all. n. 2507, 2454 di unite pert.		
14.45 rend. 2.73	• 427.80	
7. Pascolo in mappa all. n. 2506, 2508, 2503 di unite p.		
25.68 rend. 6.67	• 180.—	
8. Bosco in mappa all. n. 2474		
di pert. 8.85 rend. 1.42	• 161.50	
9. Pascolo in mappa all. n. 1881, 1887, 1888, di unite pert. 7.64 r. l. 0.83 aggravato		
dall'anno canone di al. 0.78	• 48.—	
Comune cens. di Purgessimo.		
10. Pascolo in mappa all. n. 5069, 5070 di unite p. 46.80	rend. 2.86	• 436.80
Comune cens. di Castello del Monte		
11. Bosco in mappa all. n. 2478	2479 di unile p. 16.10 r. 2.58	• 120.—
Comune cens. di S. Pietro di Chiazzacco.		
12. Bosco in mappa all. n. 1792		
2434 di unite p. 47.96 r. 6.11	• 291.50	
13. Bosco in mappa all. n. 2412		
di pert. 14.00 rend. 3.64	• 127.50	
Comune cens. di Castello del Monte		
14. Bosco e prato in mappa all. n. 1705, 1807 di unite p. 47.18 rend. 5.43	• 385.—	
15. Bosco in mappa all. n. 63	di pert. 15.59 rend. 6.86	• 225.—
16. Bosco in mappa all. n. 1938	di pert. 2.87 rend. 4.26	• 100.—
17. Bosco in mappa all. n. 956	di pert. 2.00 rend. 0.88	• 180.—
18. Bosco e prato, in mappa ai n. 1851, 1852, 1853, 1877		
di unite pert. 15.82 rend. 3.89	• 270.—	
Comune cens. di S. Pietro di Chiazzacco.		
19. Bosco e prato, in mappa all. n. 1744, 1742 di p. 44.85	rend. 5.17	• 242.—
Comune cens. di Piccon		
20. Casa e corte in mappa al. n. 2557 porz. di pert. 0.12	rend. —	589.37
21. Stalla in mappa all. n. 2547 porz. di pert. 0.02 rend. —	• 234.—	
22. Orto in mappa all. n. 2577	di pert. 0.30 rend. 0.08	• 65.—
23. Simile in mappa all. n. 2540 di pert. 0.38 rend. 4.27	• 100.—	
24. Prato bosco, in mappa all. n. 2582, 2583 di pert. 9.34	rend. 5.42	• 440.—
Comune cens. di Merso Inferiore		
25. Coltivo in mappa all. n. 3714 di pert. 47.05 rend. 3.30	• 425.65	
26. Bosco in mappa all. n. 3712 di pert. 28.64 rend. 7.73	• 612.—	
27. Prato e coltivo in mappa all. n. 3705, 3707, 4456 di unite pert. 64.83 rend. 42.13	• 1336.80	
28. Coltivo in mappa all. n. 3709, 4457 di unite pert. 7.08	rend. 2.75	• 182.—
29. Casa, coltivo, e prato in mappa all. n. 3738, 3738, 3738, 3740, 3737, 3739 di unite pert. 33.51 rend. 42.41	• 1837.50	
30. Bosco in mappa all. n. 3752 di pert. 99.42 r. 47.72	• 3492.50	
31. Prato e bosco, in mappa all. n. 3756, 3757 di unite pert. 12.40 rend. 8.92	• 306.—	
Comune cens. di Azzida		
32. Prato bosco in mappa all. n. 3080 di p. 11.51 r. 5.99	• 440.—	
Comune cens. di Cividale		
33. Pascolo in mappa 3172 p.e. di pert. 3.30 rend. 0.56 agg. valp. anno canone al. 3.15	• 94.50	
Locché si pubblicherà per tre volte mediante inserzione nel foglio Provinciale di Udine, si affissa in quest'albo proprio e nei capo luoghi dei Comuni di Castello, S. Leonardo, S. Pietro e Cividale.		
Dalla R. Pretura Cividale, 20 giugno 1868.		
Il R. Pretore ARMELLINI	Sgobato.	

## N. 6000 68 EDITTO

6. L'esecutante avrà diritto a tosto prelevare dal prezzo depositato le spese di esecuzione che saranno liquidate.

7. Tutte le spese e tasse relative all'aggiudicazione, immissione in possesso e voltura nonché tutte le imposte prediali che fossero insolute staranno a carico del deliberatario, il quale potrà ottenerne la giud. immissione in possesso solo dopo provato il soddisfacimento del prezzo.

Descrizione dei beni di proprietà del sig. Vincenzo q.m Giacomo Travani

siti nella mappa stabile di Azzano ai seguenti n. 471 arat. arb. vit. pert. 1.49 rend. 4.90 763 arat. pert. 4.28 rend. 14.64 1215 prato, pert. 4.44 rend. 9.06 1240 prato pert. 4.30 rend. 8.77 1241 bosco ceduo forte pert. 0.14 rend. 0.13 1248, arat. arb. vit. pert. 7.80 rend. 15.83 1249, arat. arb. vit. pert. 4.71 rend. 15.50 1250, arat. arb. vit. pert. 4.22 rend. 12.41 1252, prato pert. 3.02 rend. 6.16 1259, arat. arb. vit. pert. 3.87 rend. 12.73 1279, orto pert. 0.22 rend. 0.53 172, arat. arb. vit. pert. 4.45 rend. 4.77 1239 a bosco ceduo forte pert. 1.74 rend. 4.56 1246 a, arat. arb. vit. pert. 4.54 rend. 4.99 1242 c prato pert. 4.37 rend. 8.91 1242 a prato pert. 0.25 rend. 0.51 943, arat. arb. vit. pert. 3.08 rend. 3.39 90, arat. arb. vit. pert. 16.48 rend. 41.25 3408 b palude pert. 1.76 rend. 4.13 485 b, arat. arb. vit. pert. 14.21 rend. 63.09 266 cara colonica pert. 0.30 rend. 7.02 267 orto pert. 0.36 rend. 0.86 843 orto pert. 0.64 rend. 2.19 844, casa colonica pert. 0.74 rend. 7.80 485, arat. arb. vit. pert. 2.29 rend. 10.17.

## Condizioni d'asta.

Gi' incomberà importante far pervenire al predetto avv. le credite eccezioni, a far conoscere a questo Tribunale altro procuratore di sua scelta, dovendo altimenti imputare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine e si affissa all'albo del Tribunale, e nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine, 12 giugno 1868.

Il Reggente CARRARO.

G. Vidoni.

N. 13407

## EDITTO

p. 2

La R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto che negli giorni 18 luglio, 1 ed 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella stanza n. 2 di questa Pretura si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottodescritti beni fondi siti nel territorio esterno di Udine di ragione di Giuseppe Zilli di Francesco e Rizzi Maria accordata sopra istanza di pre Giuseppe Varutti alle seguenti

## Condizioni d'asta.

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore ad eguale a quello di stima in atti e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a tacitare l'importo dei crediti iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e per deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si farà in un sol lotto, e l'esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debiti d'imposta arretrati, per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incognito del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova gli immobili.

4. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale l'importo del prezzo offerto imputandosi il deposito fatto come all'articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslato di proprietà, e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quelle per la voltura ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno farsi in moneta a corso legale.

Immobili da subastarsi nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3659 di pert. 0.23 rend. l. 8.40. Casa con corte al n. 3660 di pert. 0.10 rend. l. 0.43. Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. l. 1.28 stima fior. 300.00

Si pubblicherà come di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 12 giugno 1868.

Il Giudice Dirigente LOVADINA

Baletti.

## N. 2054 EDITTO p. 3

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza 22 agosto 1867 n. 7967 di Giuseppe Ongaro fu Osvaldo di Grizzo rappresentato dall'avv. Andreoli contro Vincenzo q. Giacomo Travani e Rosa Peccile q. Domenico coniugi di Azzano nonché i crediti iscritti in punto d'asta immobiliare, ha fissato i giorni 4 17 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala della Pretura medesima per il prezzo di lire 16467.35 come dal relativo protocollo di cui gli aspiranti possono avere ispezione e copia presso questa Cancelleria ed alle seguenti

## Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

2. Tranne l'esecutante ed il signor Antonio Innocente creditore iscritto nessuno potrà farsi aspirante senza il previo deposito del decimo del valore degli immobili ai quali intenderà aspirare.

3. Ai due primi esperimenti non avrà luogo la delibera a prezzo inferiore alla stima al ter